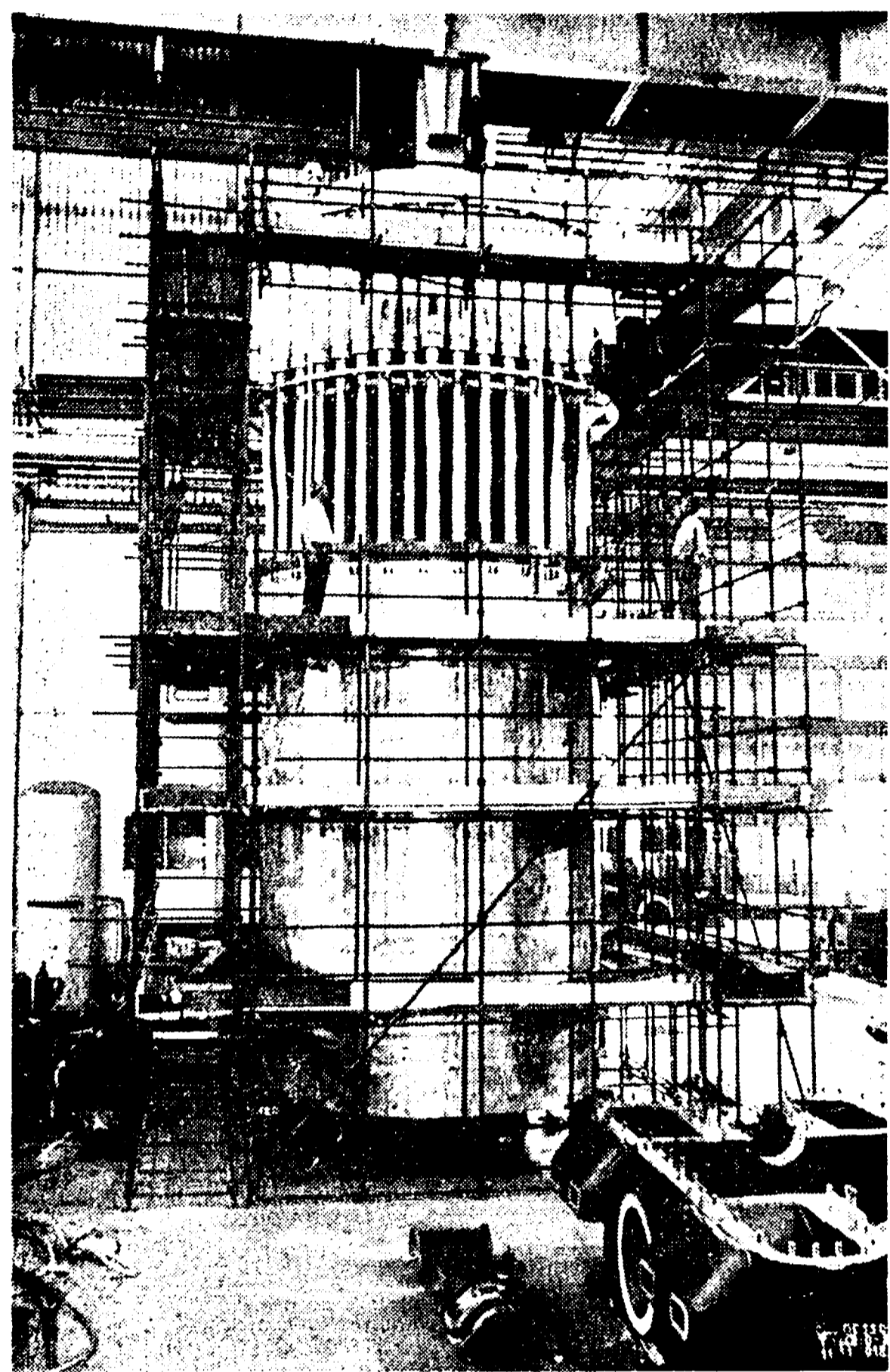


INFORMAZIONE COMMERCIALE

Caorso, anno uno

L'industria termoelettromeccanica e nucleare del gruppo Finmeccanica sta ultimando a Caorso sul Po la costruzione della prima grande centrale elettro-nucleare da 850 megawatt - Altri 6 miliardi di kwh per il fabbisogno di energia



Ansaldo S.G.E.: assemblaggio delle strutture interne del reattore di Caorso

CAORSO, gennaio
Nel prossimo inverno, secondo le previsioni, entrerà in marcia cominciando ad avviarsi a regime, la prima grande centrale elettro-nucleare italiana della seconda generazione, la cosiddetta quarta ENEL, le prime tre risalgono a più di 10 anni fa: quella di Latina e quella del Garigliano, entrambe da 160 MW, sono entrate in funzione rispettivamente nel maggio 1963 e nell'aprile 1964; quella di Trino Vercellese, della potenza di 260 MW, nel novembre 1964.

Situata in località Mezzanone, nel territorio del comune di Caorso, in provincia di Piacenza, sulla riva destra del Po, questa centrale, della potenza di 850 MW,

fornirà, una volta a regime, energia elettrica sufficiente a soddisfare il fabbisogno di un comprensorio pari a 2 milioni di abitanti: energia pulita, sicura e a minor costo di quella convenzionale.

I tempi di realizzazione della centrale di Caorso sono altamente indicativi dei livelli raggiunti dalla nostra industria e dalla nostra tecnologia: la « lettera di intenti » tra ENEL e l'AMN Impianti Termici e Nucleari (allora Ansaldo Meccanico Nucleare) del gruppo Finmeccanica, « main contractor » per la progettazione e costruzione dell'impianto in « joint venture » con la General Electric, è stata firmata il 1° marzo 1970; sono occorsi successivamente 16 me-

si per ottenere dagli enti locali la « licenza di costruzione »; ciò significa che la realizzazione della centrale avrà richiesto un totale effettivo di cinque anni e mezzo, il che rappresenta un vero primato a livello mondiale nei confronti dei tempi medi richiesti dall'industria di tutto il mondo, valutati attorno agli 8 anni. Questo risultato è ancora più significativo se si tiene conto che, i tempi tecnici sono stati allungati dalla introduzione di strutture di sicurezza maturate nel frattempo e imposte da sempre più rigide regolazioni e norme tese a rendere l'impianto nucleare il più sicuro, totalmente si-

cura, tra i più avanzati impianti nucleari realizzati dalle più moderne tecnologie.

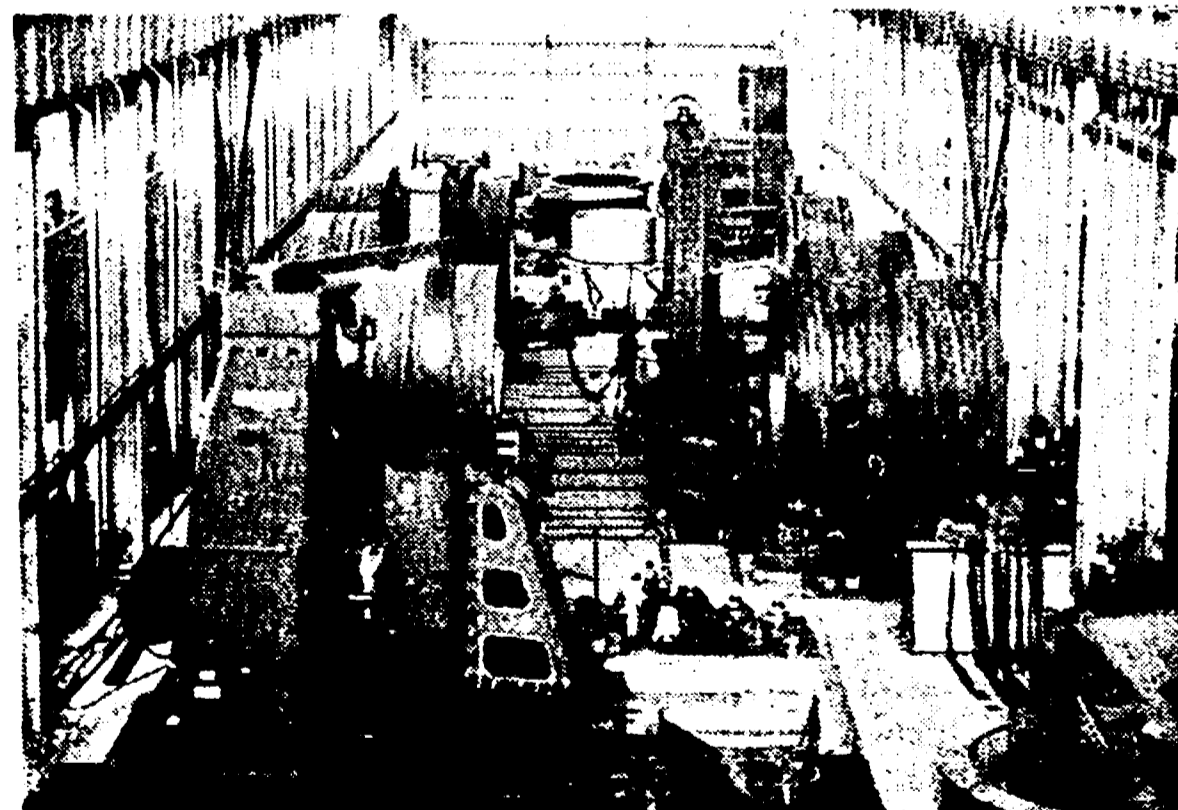
Il recente convegno delle Regioni sui « siti » delle centrali nucleari, celebrato con molto impegno e larghe aperture a Ferrara, è stato autorevolmente detto che « solo costruendo centrali nucleari ci si affina nelle tecnologie nucleari ». È il caso del gruppo Finmeccanica che, con le sue dieci aziende operanti nel settore termoelettromeccanico e nucleare per un totale di diciottomila addetti, è il solo del nostro paese ad avere già accumulato una larga esperienza in materia.

Da una parte l'AMN di Genova, città caratterizzata da maestranze ad alta specializzazione tecnologica, società capo commessa per la progettazione e la fornitura di sistemi completi e sistemi omogenei relativi ad impianti convenzionali e nucleari (BWR) per la produzione di energia elettrica, ha già fornito numerosi impianti a mercati esteri, tra cui particolarmente importanti, oltre a quelli del mercato cinese: le centrali brasiliane di Dean Funes, Algrete, Sotela; quelle argentine di Pilas, Mechichil, San Nicolas; quella algerina di Annaba; quella jugoslava di Rijeka; quella greca di Georges Bay.

Dall'altra parte la Breda Termomeccanica di Sesto San Giovanni, licenziataria della Westinghouse (BWR), una delle poche aziende nucleari non americane ad avere riconosciuto dal maggiore organismo mondiale per il controllo della qualità (ASME) il diritto ad applicare la stampigliatura « N » sui componenti nucleari di sua produzione, i cosiddetti « reactor pressure vessel » gode oggi di un alto prestigio anche all'estero grazie a qualificanti esperienze ottenute su mercati tradizionalmente concorrenziali e avanzati, come quello tedesco occidentale, quello francese, quello nordamericano; recentemente ha acquisito la fornitura di una centrale 2 x 515 MW alla Ciorba (Rumaglia), una 7 x 55 MW alla Inde (Guatemala), una 2 x 22 MW alla Jea (Giordania).

E' anche in questo quadro, evidentemente, che si inquadra l'interesse recente del ministero dell'Industria energetica di avviare una serie di confronti dell'industria nucleare della Finmeccanica, così come ha fatto la canadese AECL, licenziataria della filiera Candu, nei confronti della PMN Progettazioni Meccaniche Nucleari del gruppo Finmeccanica.

Il banco di collaudo, comunque, rimane la centrale termoelettromeccanica e nucleare della Finmeccanica ha compiuto un qualificante salto di qualità affermandosi nel campo delle tecnologie più avanzate e sofisticate. Ciò non può non essere frutto anche del suo sensibile impegno nel campo della ricerca scientifica e tecnologica: nel 1974 le 34 aziende del gruppo Finmeccanica (82.000 addetti) hanno investito 38,3 miliardi di lire nella ricerca e sviluppo (pari al 3,3 per cento del fatturato del gruppo, contro una media nazionale che oscilla sull'1 per cento); di essi il 5 per cento è stato destinato al settore termoelettromeccanico e nucleare, segno tangibile della graduale acquisizione di proprie tecnologie: contrariamente, infatti, a disinformazioni corse, più del 70 per cento della centrale di Caorso è stato realizzato dall'industria nazionale, mentre per le prossime in programma, quelle contemplate dal Programma Energetico Nazionale (20 centrali per 20.000 MW) la percentuale è destinata a salire con sensibile gradualità.



Breda termomeccanica: costruzione di elementi per centrali elettronucleari

Collaborazione Finmeccanica-Urss

Il 15 settembre 1975 è stato firmato a Mosca fra il presidente della Finmeccanica Crociani e il vice presidente del Comitato per la Scienza e la Tecnica presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS Givsciani un accordo di collaborazione tecnico-scientifica riguardante i seguenti settori: energetica nucleare, energetica tradizionale, elettronica ed elettrotecnica, costruzioni aeronautiche, costruzioni automobilistiche, costruzioni di macchine utensili, costruzioni di macchine ed apparecchiature per l'industria chimica e petrolifera, elettrodomestici.

Nel quadro di questo accordo di particolare interesse sono le trattative in corso nel settore dell'energia nucleare e tradizionale che hanno recentemente portato alla visita in Italia di due missioni sovietiche capeggiate, la prima dal ministro delle costruzioni energetiche Krotov e la seconda dal presidente dell'Autopromport Butko. Tali trattative, che riguardano sia tutte le aziende del gruppo Finmeccanica del settore, sia molte altre aziende italiane associate, proseguono attivamente nel quadro degli accordi di collaborazione tecnica, economica e finanziaria fra i due Paesi.

Negli ultimi 5 anni, dal 1970 al 1975, le

aziende del gruppo Finmeccanica hanno effettuato forniture a paesi del Comecon per un ammontare di 63 miliardi di lire. In particolare esse hanno riguardato: ALL'URSS, valvole per gasdotti della Walworth, linee per la produzione di scottolame metallica della FMI Mecfond, fresatrici e rettificatrici della Sampa, cuscinetti a rotolamento della Fag, trasformatori dall'Italtrafo, lavatrici della San Giorgio.

ALLA POLONIA, linee per la produzione di scottolame metallico, cuscinetti a rotolamento, valvole per gasdotti, rettificatrici da produzione.

ALLA CECOSLOVACCHIA, una linea di presse completa di automatismi e di stampi della FMI Mecfond, valvole per raffineria della Walworth, azionamenti elettrici per l'industria cartaria dell'Ansaldo.

ALL'UNGHERIA, un impianto completo frigorifero prefabbricato della Termomeccanica.

ALLA ROMANIA, equipaggiamenti elettrici per impianti cartari, linee per la produzione di scottolame metallico, rettificatrici.

ALLA BULGARIA, cuscinetti a rotolamento.

Una giusta politica nel campo della cinefoto-ottica

Le vendite dell'ATEMSA S.p.A., concessionaria esclusiva per l'Italia della Foto Ottica Sovietica e della Pentax D.R., hanno registrato nel 1975 un incremento del 40 per cento rispetto al 1974, che pure era risultato superiore del 20 per cento al 1973. La crisi economica allora non ha interessato il mercato fotografico italiano?

L'ha interessato, eccome. Solamente, le ripercussioni e le contromosse sono state svariate e scorse dal substrato organizzativo e dell'impostazione commerciale dei diversi operatori.

Per quanto riguarda la ATEMSA, le cifre citate si spiegano col fatto che la Società ha sempre perseguito la politica che oggi, a giudizio di mercato, ritenuta la più valida per battere la recessione: quella del « vendere molto guadagnando poco » e del contemporaneamente però alla stabilità ed al mantenimento dei prezzi e delle quotazioni dei prodotti sul mercato. Tale politica ha comunque potuto ottenere dei risultati così cospicui in quanto concitata ed applicata da un'organizzazione come quella ATEMSA: giovane, dinamica in piena fase di sviluppo non per nulla ha già dovuto trasferire il suo centro direttivo nella nuova e più vasta sede di Viale Certosa 269, a Milano; strutturata nella maniera più moderna, per offrire al cliente un'accurata e continua assistenza anche e specialmente post-vendita (sono a questo scopo in funzione 10 centri di assistenza e 3 laboratori, a Milano, Roma e Napoli).

Quest'organizzazione rappresenta il canale attraverso cui il consumatore italiano può conoscere ed apprezzare i prodotti dell'industria di Paesi all'avanguardia e di grandi tradizioni nel settore. Fra i più rappresentativi di questi prodotti, ormai noti a tutti gli appassionati: le fotocamere della serie Praktica della Pentax D.D.R. e la Ciorba Zorki 4K, le Zenit E e EM della Foto Ottica Sovietica. In particolare la Zenit E è risultata in base ai più recenti dati ufficiali, la reflex 24 x 36 più venduta in Europa.

abitazioni sovietiche in legno

L'EXPORTLES DI MOSCA le produce...

Noi della **DOMA IMPORT** le importiamo in esclusiva per l'Italia perché siamo sicuri di potervi garantire: termini di consegna, qualità, durata, eccezionale

economicità del prezzo.

Fra i vari tipi di abitazioni sovietiche in legno di pino nordico, da 40 a 180 mq., scegliete la gioia di vivere in un modo nuovo, fra le pareti accoglienti di una casa come quella in fotografia, o di un'altra adatta alle Vostre esigenze.

DURATA SECOLARE, COIBENZA TERMICA PARI AD UNA PARETE IN MURATURA DI 60 CM.

Le uniche costruite per essere abitazioni permanenti. Da sempre destinate a tale uso. Abbiamo concessionari di vendita in ogni regione.

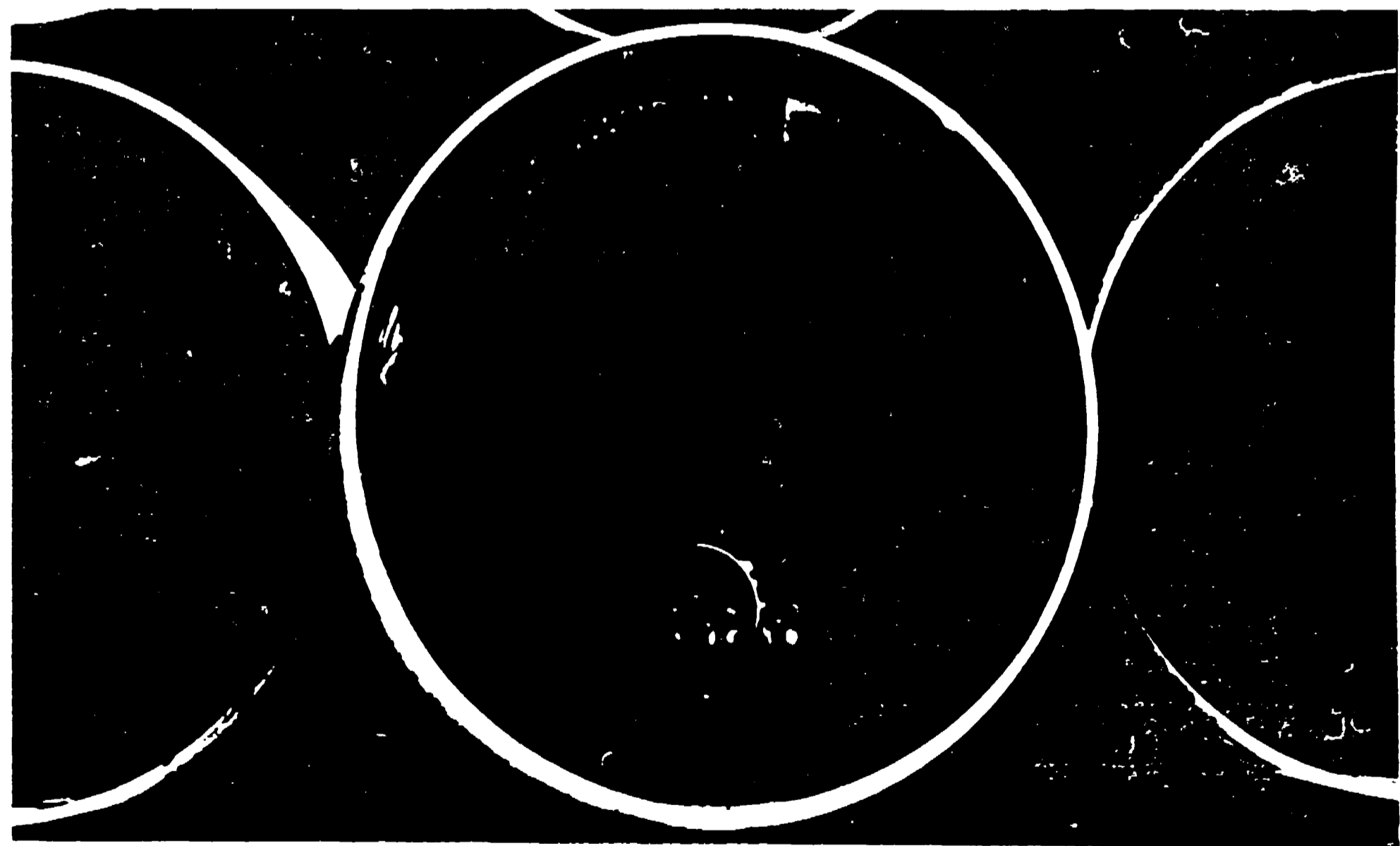
Il ns. ufficio informazioni è a Vostra disposizione.

ALDOMA IMPORT
C.so Cavour 5-PAVIA
tel. 0382/20017-20733
ESPOSIZIONE PERMANENTE A PIACENZA IN FRAZIONE LE MOSE



italsider

tubi di acciaio saldati di grande e medio diametro per gasdotti e oleodotti



dalmine

tubi di acciaio saldati e senza saldatura per tutte le applicazioni



gruppo finsider

siderexport
organizzazione per l'esportazione del prodotti siderurgici